

molto tempo ancora, e con esso lo spaccio delle nostre manifatture di lana, delle quali quando se ne scemava per lo diverso sistema delle cose, altrettanto cercavamo a rifarcene colla introduzione delle manifatture di seta, come vedremo (29). Avevano elleno spaccio al principio del XVI secolo in Francia, e s'erano da' francesi sostituite all'uso delle pellicce (30). Le fabbriche poi di Lione, nate sotto Francesco primo, e poco protette sì da lui che da Enrico II, non s'innalzarono che nel secolo XVII a scapito delle nostre, come costantemente avviene anche a dì nostri (31).

---

comprende la costa meridionale dell'Asia e orientale dell'Africa, e le isole intermedie, Ceylon, Sumatra, Borneo, Java ecc. Il commercio del Levante prima della guerra presente era per la maggior parte in mano de' Francesi, coi panni dei quali, detti *Londrins*, si vestono i Levantini. Gli Inglesi e gli Olandesi ancora qualche sorte di commercio vi fanno, nè i Veneziani pure al dì d'oggi l'hanno interamente perduto: il loro commercio de' damaschetti in Levante frutterà alla città di Venezia circa dugento cinquanta mila ducati annui d'argento (250.000). Sinora questa manifattura, di molto uso in Levante, è privativa de' soli Veneziani.

(29) I Persiani, popoli molli e magnifici, furono de' primi ad usare la seta, poco in uso presso ai Romani sino al tempo di Giustiniano, e allora se ne introdusse nella Grecia ed Asia Minore. L'anno 1130 Ruggero Re di Sicilia ne trasportò in quell'isola nel ritorno dalla Terra Santa. Bottino fu questo, portato da Atene, Corinto e Tebe, sue conquiste. Di là passò l'arte di coltivarla nella Calabria, e non prima di Lodovico il Moro, cioè dopo la metà del secolo XV, si videro piantati i gelsi in Lombardia. Chi desidera più ampie notizie veda SAVARY, *Dictionn.*, article *Soye*, e *Antiquitates Italiae mediæ ævi*, To. 2, Dissert. XXV, pag. 400, e PROCOPIO, *De bello Gothico*, lib. 4, cap. 17.

(30) VOLTAIRE, *Hist. Gen.*, To. 3, pag. 43.

(31) « Les riches manufactures de soye, qui eurent leur commencement sous François Premier, ne firent de rapides progrès que sous le règne de Henri IV. Ce Père tendre de ses Peuples se proposoit d'encourager de plus en plus la culture des terres et les manufactures ». (*Remarques sur plusieurs branches de commerce et de navigation*, pag. 4).